

# Analisi delle ricostruzioni successive ai terremoti

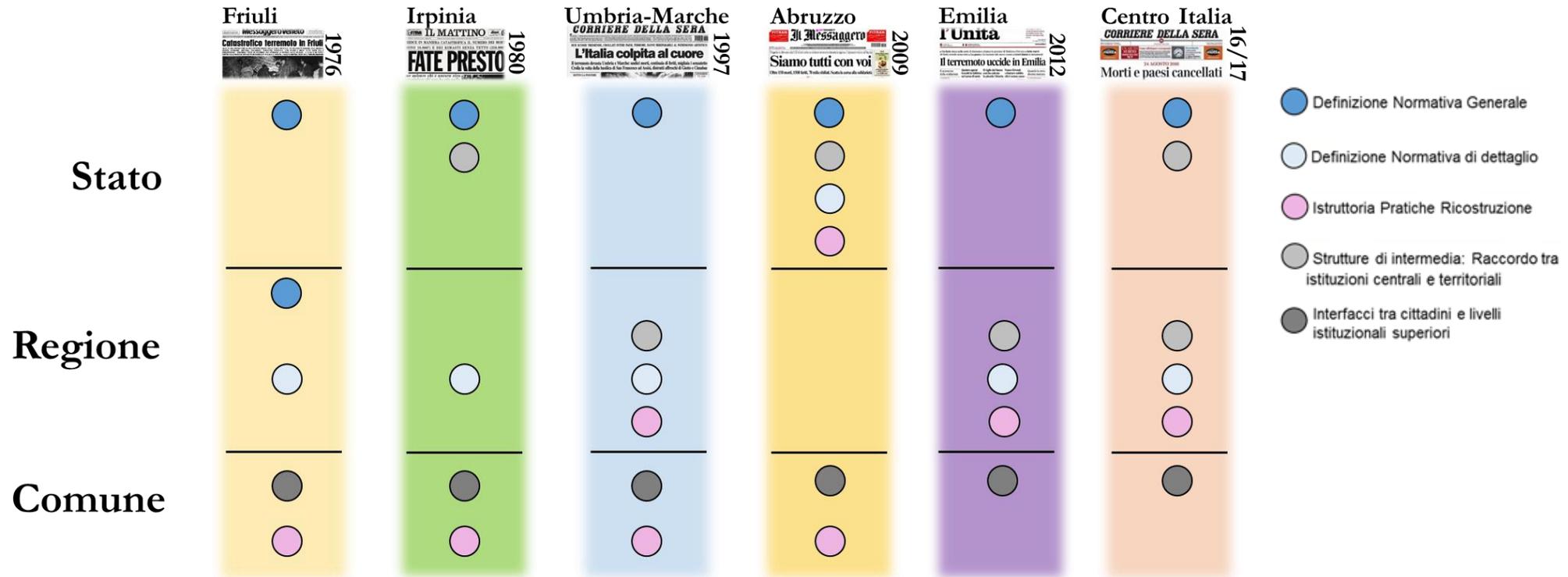
A cura di:  
Ing. Emanuela Ferrini  
ing. Raffaello Fico (relatore)  
Ing. Rosanna Gualtieri  
Ing. Claudia Genitti  
Ing. Francesco Mattucci  
Ing. Dario Pecci

# Analisi delle ricostruzioni successive ai terremoti

## Dati generali sui terremoti in esame

	 <b>Friuli</b> 1976	 <b>Irpinia</b> 1980	 <b>Umbria-Marche</b> 1997	 <b>Abruzzo</b> 2009	 <b>Emilia</b> 2012	 <b>Centro Italia</b> 16/17
<b>Data</b>	06/05/1976	23/11/1980	26/09/1997	06/04/2009	20/05/2015 29/05/2012	24/08/2016 30/10/2016 18/01/2017
<b>Magnitudo</b>	6,4	6.9	6	6.3	5.9	6 - 6.5 - 5.5
<b>Vittime</b>	965	2.734	11	308	27	309
<b>Leggi di riferimento</b>	L. 08/08/77 n. 546	L.22/12/80 n.874 L.14/05/81 n.219	L.30/03/98 n.61	L.24/06/09 n.77 L.07/08/12 n.134	L.01/08/12 n.122	L.15/12/16 n.229
<b>Comuni interessati (Cratere)</b>	137	688	61	57	79	140
<b>Regioni interessate</b>	1 (Friuli Venezia Giulia)	3 (Campania – Basilicata - Puglia)	2 (Umbria-Marche)	1 (Abruzzo)	3 (Emilia Romagna- Lombardia-Veneto)	4 (Abruzzo – Marche – Lazio - Umbria)
<b>Area Colpita (Kmq)</b>	5.500	17.000	4.160	3.565	2.700	8.000
<b>Abitazioni/Edifici (distrutti e danneggiati)</b>	93.000 (ab.)	100.000 (ab.)	7.359(ab.) 2.777(ed.)	36.548(ed.)	37.122(ab.)	60.721 (ed.)
<b>Sfollati</b>	45.000	280.000	22.600	65.000	15.000	40.000
<b>Popolazione coinvolta</b>	70.000	n.d.	24.000	147.000	550.000	600.000

## 1. Le Governance (Schematizzazione delle strutture di governance nelle varie ricostruzioni - attori e ruoli)



### Friuli

Il ruolo della Regione è stato preponderante anche a livello di definizione delle norme, sia quelle di carattere generale e di indirizzo sia quelle di dettaglio, oltre che a quello operativo.

### Sisma Abruzzo 2009

Emerge, nella fase di gestione dell'Emergenza e anche in quella di Ricostruzione, il ruolo centrale e predominante dello Stato rispetto a quello residuale della Regione.

### Sisma Italia Centrale

Questo modello, ultimo per scansione temporale, sembra richiamare, modificare e adattare alla situazione in essere i modelli precedentemente adottati.

La suddivisione delle funzioni ai vari livelli sembra coerente con il riparto delle competenze dettate dalla Costituzione, in continuità con il regime ordinario.

Appare costante la volontà del legislatore di prevedere strutture, collocate a vari livelli istituzionali, volte a favorire la partecipazione e il raccordo tra i cittadini e le istituzioni territoriali e centrali, a controllare e coordinare obiettivi e strategie e a garantire collaborazione e sussidio tra i soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di ricostruzione.

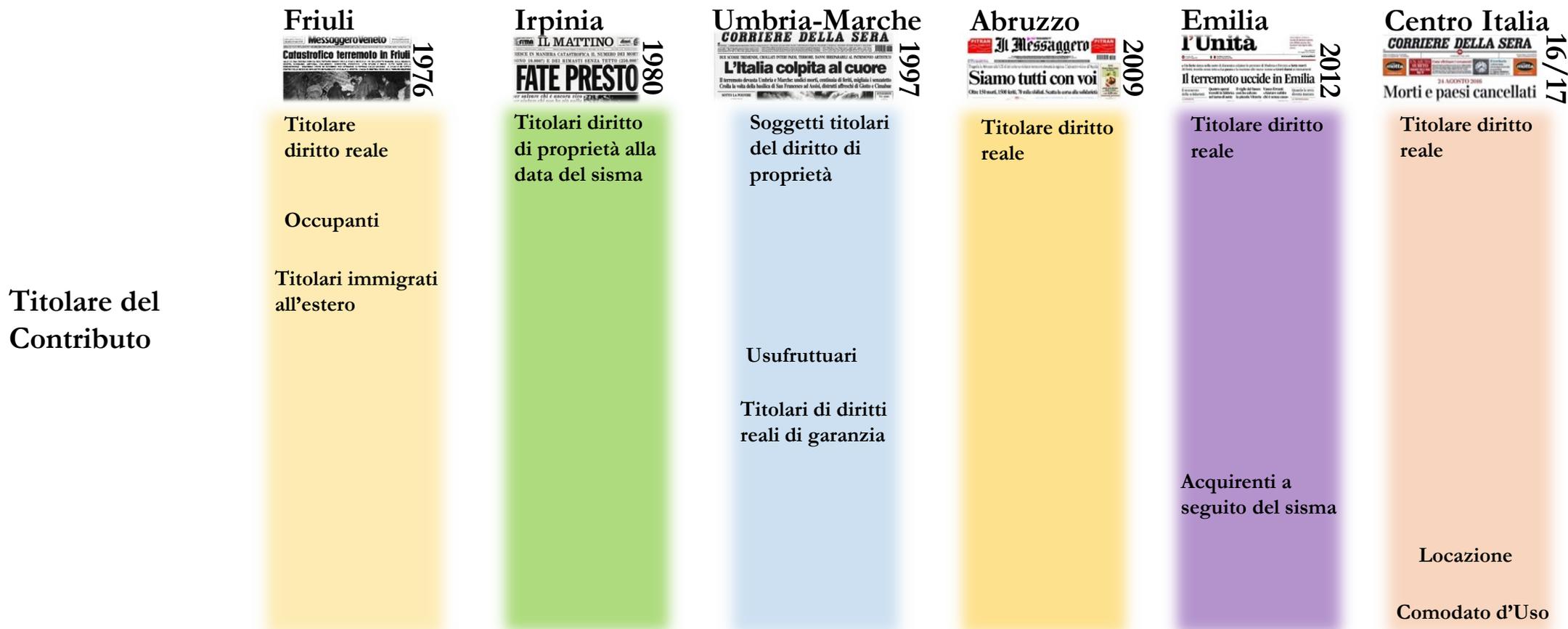
# Analisi delle ricostruzioni successive ai terremoti

## 2. Pianificazione

	Friuli 1976 	Irpinia 1980 	Umbria-Marche 1997 	Abruzzo 2009 	Emilia l'Unità 2012 	Centro Italia 16/17 
Territorio Comunale oggetto della Pianificazione	Territorio Comunale Centro Storico	Territorio Comunale	Centro Storico	Centro Storico	Territorio Comunale	Centro Storico
	<p><b>Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia:</b> La pianificazione è estesa a tutto il territorio comunale. <b>Irpinia:</b> La pianificazione dell'intero territorio comunale contempla anche casi di parziale o intera delocalizzazione dell'abitato.</p>			<p><b>Friuli, Umbria-Marche, Abruzzo e Centro Italia:</b> La pianificazione attuativa interessa i centri storici; il relativo ambito è definito in base al grave e diffuso stato di danno da sisma riportato dall'edificato ed all'interesse storico, architettonico, paesaggistico o socio-economico dei centri colpiti dal sisma.</p>		

	Friuli, Umbria-Marche, Abruzzo, Centro Italia	Irpinia	Emilia, Friuli	Irpinia
Approccio di Pianificazione	Ricostruzione in sito Conservazione e recupero dei Centri Storici	Ricostruzione in sito Delocalizzazione totale o parziale dell'abitato	Conservazione e recupero dei Centri Storici	Conservazione e recupero dei Centri Storici Trasferimento abitati dalle zone instabili e inutilizzabili.
	<p><b>Friuli, Umbria-Marche, Abruzzo, Centro Italia:</b> L'obiettivo è il recupero dei centri storici, attraverso la conservazione e tutela dei valori che lo connotano, unitamente al reinsediamento dei residenti e delle funzioni istituzionali. Nella ricostruzione del <b>Centro Italia</b>, lo strumento di pianificazione è funzionale anche al trasferimento degli abitanti in luoghi più sicuri.</p>		<p><b>Emilia, Friuli:</b> La pianificazione è finalizzata, oltre all'integrazione della normativa di intervento nei centri storici, ad aggiornare lo strumento urbanistico e gli usi del territorio.</p>	<p><b>Irpinia:</b> La pianificazione ha contemplato sia casi di recupero in sito (es. Sant'Angelo dei Lombardi), sia casi di parziale/intera delocalizzazione (es. Conza), anche di centri non gravemente danneggiati (es. Bisaccia).</p>

## 3. Ricostruzione Privata (Titolare del Contributo)



Titolare del Contributo

Si osserva che la titolarità del contributo ha quasi sempre riguardato i **TITOLARI DI DIRITTO REALE**, ossia un diritto soggettivo tipico che conferisce al titolare un potere assoluto ed immediato (Proprietà, Uso, Abitazione).

### Singole Peculiarità

**Friuli**  
Proprietari emigrati, Non contemplati nei successivi terremoti.

**Umbria-Marche**  
Compaiono i titolari del diritto di garanzia, diritto reale limitato su cosa altrui con la funzione di vincolare un dato bene a garanzia di un credito.

**Abruzzo**  
Al diritto reale di proprietà si aggiungono tutti i diritti reali. Tale impostazione sarà mantenuta nelle successive ricostruzioni.

**Emilia**  
Introdotta il diritto per gli acquirenti dopo il sisma di immobili danneggiati e consistendo nel diritto di abitarla.

**Emilia**  
Si aggiungono il comodato d'uso e la locazione (esclusa solo in Abruzzo ed in Emilia).

# Analisi delle ricostruzioni successive ai terremoti

## 3.1 Ricostruzione Privata (Contributi Concedibili)

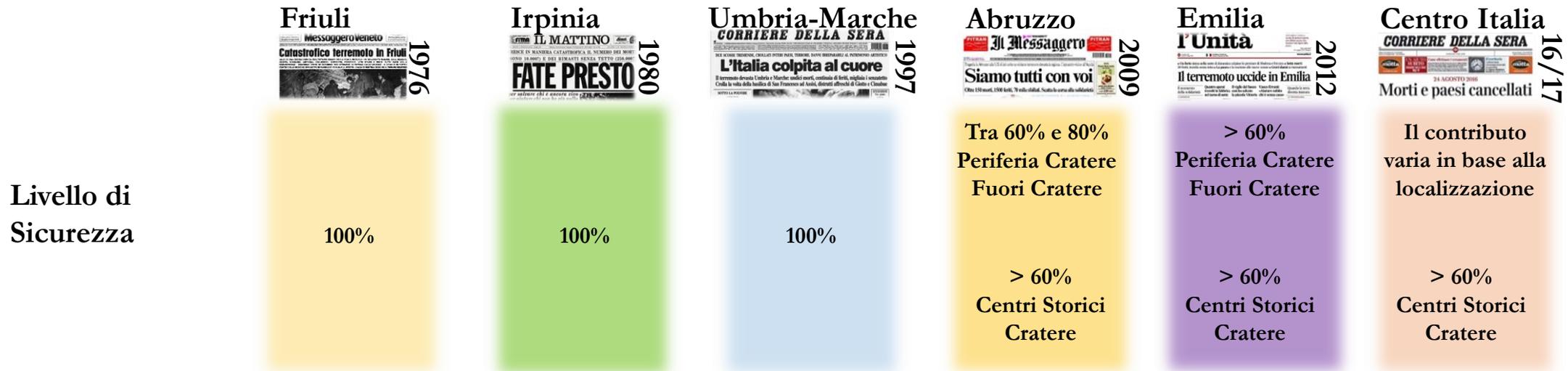
	Friuli 1976 	Irpinia 1980 	Umbria-Marche 1997 	Abruzzo 2009 	Emilia 2012 	Centro Italia 16/17 
<b>Prima Abitazione</b>	80% Il restante mediante contributo annuo ventennale	100%	100%	100%	100%	100%
<b>Immobili non adibiti a Prima Abitazione</b>	Solo abitazioni DISTRUTTE: 30% per ab. oltre la I già richiesta; 50% se residenti in altri comuni	75%: (Di cui 30% più un contr. pari al 45% della restante spesa tramite contributo ventennale)	Solo contributo Parti Comuni: Ricostr. Leggera max. 31.000€; Ricostr. Pesante max. 494€/mq	Periferia Cratere Fuori Cratere 80% fino a 80.000€ (una sola volta) Centri Storici Fuori Cratere 80% fino a 80.000€ (una sola volta) Centri Storici Cratere 100% strutture e parti comuni 0% finiture e impianti	Fuori Perimetrazione 50% fino al 3/16 0% dal 3/16 Centri Storici Cratere 100% strutture e parti comuni 0% finiture e impianti	Periferia Cratere Fuori Cratere 50% Centri Storici Fuori Cratere 100% Centri Storici Cratere 100%

Differenze sostanziali si riscontrano nei riguardi della normativa relativa alle abitazioni non adibite a principale.

Si evidenzia che la ricostruzione è spesso integrata (condomini e aggregati nei centri storici), pertanto ricorre nella maggior parte dei casi la compresenza di prime e seconde abitazioni nello stesso edificio al fine di riparare le c.d. parti comuni.

Se da un lato la seconda abitazione viene ritenuta valevole di un contributo inferiore, dall'altro va necessariamente presa in considerazione nei casi detti «integrati» al fine di riparare le prime case, per cui contribuzione minore per le seconde case prevista nella norma nei fatti spesso non si verifica. Tale aspetto appare recepito in ricostruzione Centro Italia dove è riconosciuto contributo anche per finiture e impianti nelle seconde case.

## 3.2 Ricostruzione Privata (Livello di Sicurezza)



E' indispensabile chiarire che l'impostazione della normativa e i criteri "antisismici" attuali sono molto differenti da quelli degli anni '70 e '80. Da questo deriva la differenza del livello di sicurezza da raggiungere tra le ricostruzioni di primi eventi sismici, rispetto a quelle degli anni 2000. Infatti negli anni è stato valutato che già con il 60% si garantisce il mantenimento della vita degli occupanti.

### Peculiarità della ricostruzione in Abruzzo

La sicurezza nel caso di edifici ricadenti nelle periferie del cratere e fuori cratere era limitata ad un massimo livello di sicurezza pari all'80%. Nei casi in cui veniva raggiunto un livello superiore, il proprietario era tenuto ad accollarsi i costi necessari. Tale limite superiore non è stato più riproposto nei successivi eventi in considerazione di un limitato riscontro ai casi reali essendo di difficile raggiungimento un livello di sicurezza così elevato con le Norme Tecniche del 2008.

## 4. CONCLUSIONI

1. Le ricostruzioni degli ultimi 40 anni appaiono aver maturato un allineamento su alcuni aspetti importanti nei confronti dei diritti del cittadino (es. prime case, sicurezza sismica);
2. Su diversi altri aspetti fondamentali che condizionano tempi e costi della ricostruzione (diritto al contributo, seconde case) non sembra esserci una coerenza o una definizione a monte delle Norme generali, il che può determinare disparità di trattamento per i cittadini;
3. Gli approcci governativi risultano fortemente condizionati dal momento politico, economico e sociale del Paese;
4. Un Dipartimento Centrale Permanente per la Ricostruzione potrebbe garantire lo sviluppo di Norme generali di base, da declinare con decreti e circolari attuativi secondo le specificità delle singole ricostruzioni, con benefici per l'economia generale dello Stato e una maggiore garanzia di equità nei confronti dei cittadini italiani.

# Analisi delle ricostruzioni successive ai terremoti



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

[www.usrc.it](http://www.usrc.it)